



Emilia Romagna

Le ecologie del valore tra reti, istituzioni e replicatori-diffusori della conoscenza

Luciano Pilotti
Università di Milano
luciano.pilotti@unimi.it

Outline

- Conoscenza ed esternalità positive
- Reti : tra specializzazioni cognitive e apprendimento sistematico
- Ecologie del valore
- Casi: Fischer Italia e il *tassello-network*
- Cluster veneti delle calzature
- Cluster emiliani nel biotech

Quali networks oltre la crisi ?

1 - Dalle esternalità positive alle ecologie, dalle filiere ai networks alle *ecology supply chain*

**2 - Network per una qualità sostenibile
da identità e riconoscibilità
dinamicamente inimitabili !**

La società della conoscenza espande le esternalità positive e il ruolo di fattori non perfettamente mercatizzabili

- **Sfera mercantile e non mercantile nel post-fordismo entrano in contatto e la loro interdipendenza cresce in presenza di beni *knowledge based*;**
- **Crescendo il peso delle esternalità positive (Brian Arthur, 1984) i valori misurati al costo di produzione o monetariamente, i prezzi di mercato si rivelano deboli indicatori del valore della ricchezza (aziendale e/o del PIL);**
- **Assistiamo ad una separazione crescente tra creazione di ricchezza (sociale-collettiva) e appropriazione privata da parte di capitalisti individuali e collettivi;**
- **E' ricchezza ogni attività di produzione e consumo di beni-conoscenza che restituisce agli utenti (+) esternalità positive di quante ne consumi e che produce (-) esternalità negative di quante essa compensi ;**

● **IMPRESE E MERCATI NEL POST-FORDISMO**

CONSUMANO SEMPRE PIU' ESTERNALITA' POSITIVE

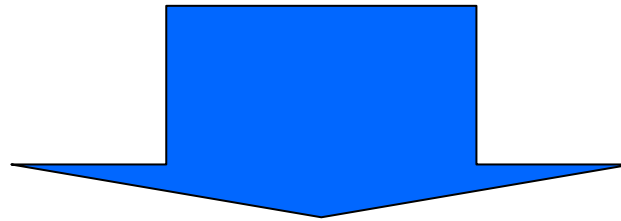
OSSIA VEDIAMO UNA ELEVATA PRODUTTIVITA' DELLA COOPERAZIONE SOCIALE

MERCATI, IMPRESE, ORGANIZZAZIONI E... NETWORK

nel capitalismo cognitivo Post-fordista che pone al centro la mente, la fiducia e le relazioni tra gli agenti

Consumano sempre più **esternalità positive** quanto più si mixano conoscenze formalizzate e K tacite

(know how, esperienza, strumenti di lavoro, contiguità relazionale, scambio emotivo, ecc.)



Una elevata produttività derivante dalla cooperazione sociale ed umana di emergenti ecosistemi integrati (ecologie del valore)



Internet, Web, reti di conoscenza, *creative industries*, reti formative, reti conservazione ambientale, reti della produzione artistica e intellettuale, segmenti di reti finanziaria, distretti multispecializzati, reti metropolitane,..., reti di imprese e istituzioni, ecc.

NETWORK ECOLOGIES ?

Esternalità positive e produttività cognitiva dell'Ecology Supply Chain

- Un processo di interdipendenze stratificate nel tempo e nello spazio tra molteplici soggetti in connessione;
- Generatori di produttività cognitiva che si allargano finché sussistono risorse per saldare in modo evolutivo gli incrementi di produttività dell'eco-sistema ad una diffusa responsabilità nella crescita di tutti i soggetti partecipanti (effettivi o potenziali) e da questi riconosciuti quali partner della co-produzione di valori e meta-valori.
- **L'Ecology Supply Chain** è una realtà governata e canalizzata misurata sul potenziale emergente.

Una tassonomia delle strategie di networking o ecologiche

| Strategia | Definizione | Presenza | Creazione di valore | Valore catturato | Focalizzazione e sfide |
|--------------|--|--|---|--|--|
| Keystone | Ricerca di uno sviluppo sostenibile tra ecosistema ed impresa | Bassa se comparato all'impatto che produce. | Condivide/lascia a larga parte del valore creato con/alla rete. | Cattura valore in alcuni ambiti selezionati. | Architettura del valore; Sostenibilità; Decidere da dove estrarre il valore. |
| Dominator | -Integrazione verticale ed orizzontale -Controllo diretto della rete. | Elevata | Controlla direttamente la creazione di valore (proprietario) | Cattura larga parte del valore creato | -Controllo; -Proprietà. |
| Hub landlord | - Massimizzazione e del valore estratto dalla rete. | Bassa | -Crea poco valore; -Valore prodotto dalla rete. | Cattura larga parte del valore creato. | - Non sostenibile per progressivo esaurimento delle risorse |
| Niche Player | - Specializzazione e su capacità distintive. | Bassa, ma svolge un ruolo centrale nell'ecosistema che controlla | Collettivamente producono molto del valore | Cattura larga parte del valore da loro creato. | Specializzazione Contribuisce attivamente al valore creato dallo Keystone. |

Nostra elaborazione. Fonte: (Iansiti e Levien, 2004)

La transizione industriale in corso


- Up-grading della qualità dei prodotti e dei processi;
 - Fisico (prestazioni e tecnologia);
 - Funzionale-stilistico (design);
 - Semantico-esperienziale (Significati, identità, servizi, piattaforme)
- Ampliamento delle reti di approvvigionamento e vendita verso:
 - Clienti disposti a pagare la capacità di essere:
 - Flessibili;
 - Creativi;
 - Partecipativi (assunzione rischio)
 -

Non attendere ma agire nell'eco-sistema !

- I concorrenti *low cost* non stanno fermi: la Cina è vicina e si muove,..., nella rincorsa di una qualità superiore per reti spaziali ridondanti!
- **Fare in poco tempo quello che altri paesi hanno fatto in un tempo lungo**
 - Compensare il differenziale negativo dal lato dei costi con un differenziale positivo dal lato delle conoscenze impiegate nella produzione (qualità, design, esperienze, distintività);
- **Produrre conoscenza originale nei campi in cui abbiamo specificità da affermare**
 - Non tanto in tecnologia, ma in qualità in senso semantico esperienziale, guardando all'Italia come una grande palestra del “gusto”, del “bello” e dell’”originale”.

Come rendere sostenibile questo processo di aumento dinamico della qualità?

- **Ampliando la base di ri-uso delle conoscenze e la divisione cognitiva del lavoro nell'eco-sistema**

- 
- Investendo in reti sempre più estese ed efficaci per portare le nostre idee a contatto con un numero sempre maggiore di potenziali clienti che possono apprezzarle, pagarle e modificarle, per inserirle in stili di uso-consumo, in moduli o piattaforme globali, ..., replicando le applicazioni in forme reali-concrete e/o virtuali.

Recupero della Funzione strategico-ecologica delle reti

- Aumentare il valore delle conoscenze distintive che le persone, le imprese ed i territori possiedono
 - **Sul lato degli approvvigionamenti**
 - Scelta dei fornitori migliori su scala mondiale e co-selezione dei partners;
 - **Sul lato degli usi**
 - Moltiplicare i clienti e le applicazioni di “*ciò che si sa fare meglio*”, selezionando anche la domanda che è disposta ad apprezzare e pagare.
- - **Sul lato delle esperienze (co-producer)**
 - di condivisione e di valori comuni
- Reti e conoscenza si sostengono reciprocamente
 - Più conoscenza più reti ↔ Più reti più conoscenza (Rullani, 2008).

Esigenze finora coperte in forme spontanee dal capitale sociale presente nei territori

- Le conoscenze sono arrivate da:
 - Possibilità di copiare e imitare, con trasferimenti spesso a una sola via;
 - Assunzione di lavoro qualificato,
 - Acquisizione e consolidamento dell'esperienza degli specialisti già presenti;
 - Apprendimento diffuso anche se lento
- Le reti sono state fornite gratuitamente dalla fiducia, dalla prossimità e dalla capacità di attrazione di fornitori e clienti esteri per abilità locali movimentate e tuttavia contestuali.

Ma oggi?

Effetto moltiplicativo della rete è mutato nei contesti e tra contesti perché sono mutate le funzioni primarie dei network che operano in forme eco-sistemiche rompendo l'isolamento specialistico

Le funzioni primarie della rete migrano

- Attiva processi di co-specializzazione/co-creazione reciproca e complementare;
- Fornisce accesso a mercati di vendita e di acquisto aumentando il bacino d'uso di una data conoscenza a monte e a valle della filiera;
- Favorisce la distribuzione di investimenti, rischi, competenze e capacità tra molti operatori dando luogo ad una forma di capitalismo multi-personale altrimenti non sostenibile.

Entrare in rete significa essere disposti a:

- 1 - “dipendere” da altri
- 2 - aprirsi cedendo “identità” per acquisirne di nuove
- 3 - ridefinire legami;
- 4 – co-selezionare il proprio posizionamento

Per quali legami ?

Deboli o Forti ?

Contrattuali o Informali ?

Per quale Tempo.... breve o lungo ?

Network ed Ecologie del valore

- Contesti aperti/inclusivi di co-costruzione interattiva della compatibilità reciproca e dei reciproci significati (dall'evoluzione alla co-evoluzione estesa);
- La creatività/vitalità di una ecologia dipende:
 - Dalle sue capacità diffusive (*peer-to-peer*);
 - Dalla debolezza dei suoi legami;
 - Dalla loro apertura verso l'esterno (il saper dialogare con l'esterno/con il diverso da sé);
 - Dalla sua capacità di attivare reti estese di *feedback*;
 - Dalla capacità di fare emergere innovazioni e significati improbabili a partire dall'attivazione di connessioni/associazioni tra nodi/nicchie lontane/periferiche della rete.

La forza dei “legami deboli”

- Fondati sul reciproco interesse/convenienza ad essere parte della rete
 - Perché valorizza gli investimenti che ciascuno ha fatto nell'altro (scambio di ostaggi);
 - Perché riduce i costi di coordinamento e controllo tra le imprese in ragioni di investimenti affondati in connettività e relazione di medio-lungo termine.
- È sufficientemente stabile da indurre la reciproca specializzazione dei membri;
- È abbastanza debole da garantire
 - L'autonomia strategica e decisionale;
 - La flessibilità, l'apertura e l'inclusività della rete.

La debolezza dei “legami forti”

- Irrigidiscono le relazioni gerarchie difficili da fare evolvere;
- Concentrano l'intelligenza ed il potere in poche persone;
- Chiudono i confini tra l'area controllata e quella fuori controllo (Weick, 1996).

Le nuove reti di cui ha bisogno il NEW-NEW... *Made in Italy* !

● Reti metropolitane e.... *social network*

- Università
- Servizi rari;
- Aeroporti;
- Ospedali
- Divertimento
- ...

● Reti globali e..... *global brain*

- I prodotti integrano materiali e componenti provenienti da tutto il mondo;
- High e low cost.
-

Cambia il “collante cognitivo”

- Linguaggi formali (Ingegneria, informatica, contabilità, diritto e management) che impongono anche alla produzione un diverso grado di formalizzazione;
- Reti logistiche sempre più lunghe e veloci;
- Reti di garanzia basate su parametri e codici formali (standard qualitativi, di accountability,...).
- Reti “esperienziali” per nuovi esperimenti, nuove esplorazioni lungo *taste* emergenti o solo potenziali

Come fare emergere reti globali e produrre conoscenze originali?

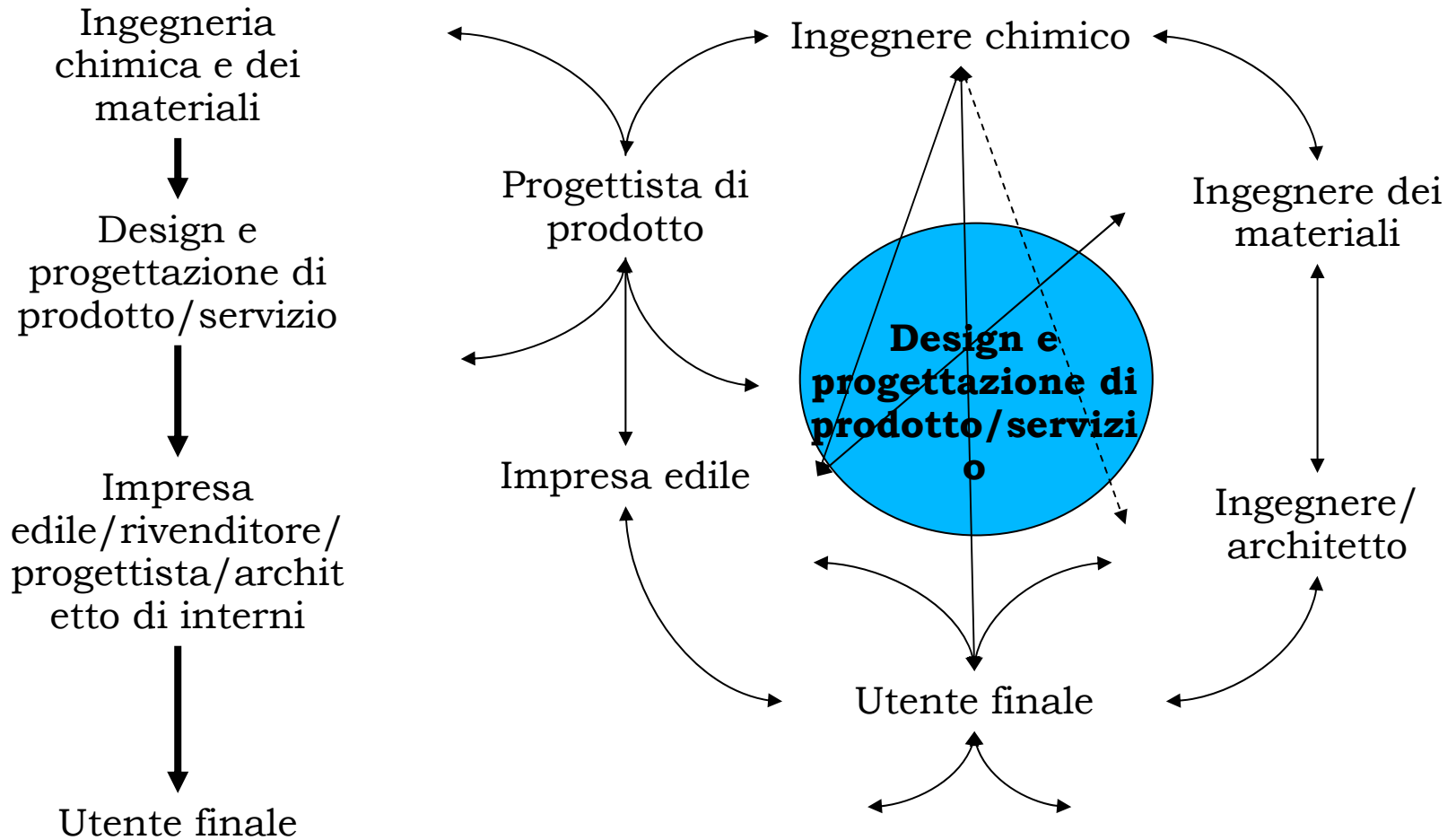
- **Far nascere il nuovo nelle filiere esternalizzando i servizi** e avviando nuove imprese allargando i contesti ecologico-fiduciari;
- **Mettere a rete gli specialisti** intorno ad alcune idee motrici connesse da piattaforme e/o moduli comuni e/o linguaggi condivisi;
- **Radicare sul territorio i nodi di reti globali**, di periferie che non solo fanno interagire con il centro, ma divengono generatori di nuovi centri interconnessi.

Dalla Filiera all'Ecologia

Il caso Fischer-Italia

- Il **tassello** non è uno strumento per fissare qualche cosa ad un muro, ma un hub/interfaccia dove convergono molteplici conoscenze, abilità e competenze;
- La costruzione di uno spazio di interazione comune dovrebbe favorire l'emergere di
 - di un linguaggio/i condiviso/i attraverso cui strutturare la collaborazione tra gli attori;
 - Di condivisione delle esperienze;
 - Di co-creazione dell'innovazione e del valore.

Dalla Filiera all'Ecologia



L'evoluzione della filiera Fischer Italia dell'idro-termo sanitario (Pilotti e Ganzaroli, 2009)



- Progettisti e Imprese
 - >> Sistemi e Soluzioni
 - >> Comunità
 - >> Pubblicazioni e Software
 - >> Supporto tecnico
- Artigiani
- Rivenditori
- L'angolo dell'hobbista



fischerformazione

Costruiamo competenze!

[Home](#) - fischerformazione



CALENDARIO CORSI

Approfondimenti
e date



CONTATTI

Moduli predefiniti e
pianificazione corsi su misura

fischerformazione

Perchè | Dove | Come

Il valore della conoscenza

Questo significa porre *l'Uomo al centro*, con le sue competenze, le sue capacità e la sua motivazione.



Una nuova “mano visibile” radicata nella storia, istituzioni e culture dei territori tra network aperti e *mercati-forum* ?

- **dalla “mano invisibile” di Smith** per (presumeva) coordinare azioni consapevoli di agenti razionali ci muoviamo verso una nuova “mano visibile” che non coincide tuttavia con un qualche piano *dall’alto* ,
-ma con forme di auto-coordinamento dal basso che danno nuovo ordine al matching tra azioni volontarie e involontarie, tra vincolo e necessità e creatività, tra mercati e non-mercati, tra profit e no-profit esplorando gli spazi di *esternalità positiva* anche entro *mercati-forum* che queste dimensioni agiscono,..,
- estendendo via via i confini di internalizzazione dei benefici - per agenti e istituzioni - espandendo gli accessi e le opportunità di una più larga divisione cognitiva del lavoro con la messa in comune di *collective brain* da un lato, di *meta-network* dall’altro e, anche,....., di *meta-(small) Corporation* !
- **.... Mettendo a valore ecologie emergenti !**